

L'ITALIA DA VIVERE SCOPRIRE ASSAPORARE

VIAGGIA

PRIMAVERA 2007 - EURO 3,00

L'Italia

36

Clementi Editore s.p.a. - 02048 Roma
Anno 8 (1992) n. 11
Seab. di s.p. - 475 - tel. 06/47896100
Legge 633/97 - Milano



Viaggiare a primavera

*Riscoprire il piacere della
lentezza per assaporare
tradizioni, culture,
paesaggi e buone tavole*

■ VALLE GRANA

Una terra tra Piemonte
e Occitania

■ TRENINO

Storie, leggende e sapori



www.viaggialitalia.it



LAGO VIVO
QUATTRO
STAGIONI
DI RIFLESSI
MAGICI



ISOLE
PONZIANE
ROCCE IN
MEZZO AL BLU



TRA VALLEE
E PIEMONTE
SULLE TRACCE
DELLA
FRECCIA NERA

Itinerari

viaggiare con gusto



78 Sulle tracce de “La Freccia Nera”

Dalla Valle d'Aosta al Monferrato, passando per Canavese e Torino, lungo un itinerario che coniuga realtà storica, gastronomia, e fantasia.

Testo Franco Voglino e Annalisa Porporato - Foto F. Voglino, A. Porporato, D. Battaglia, E. Bottino, Atti Canavese Valli di Lanzo, Regione Piemonte

In apertura:
Splendidi e curati
filari di vite, tra i paesaggi
più amati di Piemonte
e Valle d'Aosta.

A lato: Un ponte
costruito secondo l'arte
antica della pietra viva,
struttura molto comune
nella Vallée.

In basso, a sinistra:
La fontina, il formaggio
più amato in Valle e uno
dei più conosciuti a livello
nazionale; Uno scorcio del
Castello di Fénis.



Tra Valleé e Piemonte

"L'uomo è come una freccia. Ha tre piume: temperanza, determinazione, amore. Se si aggiunge una quarta piuma, l'odio, si manca il bersaglio". Così predica il capo della

banda della Freccia Nera, nascosta nel fitto del bosco, poco prima di morire. La sua perdita sarà un duro colpo per la banda, ma presto il suo posto viene preso dall'abile Marco di Monforte che, seguendone la dottrina onesta e coraggiosa, saprà abbattere il malvagio tiranno Raniero di Rottenburg e impalmare finalmente la bella e coraggiosa Giovanna Benti-

voglio nella festosa Bressanone... Bressanone? Un momento: io conosco quella chiesa e quei dipinti alle spalle del vescovo Cusano. Qui, qualcosa non torna. Ricominciamo da capo: la storia che viene presentata in questo sceneggiato televisivo è presa a prestito da Stevenson e riecheggia l'omonimo teleromanzo del 1968 (e chi non ricorda la canzoncina: *"la freccia nera fischiando si scaglia, è la nera canaglia che il saluto ti dà..."*). Va bene, non è proprio la stessa storia, ma in fondo i tempi cambiano e non ci sta male che dalla cupa Inghilterra della Guerra delle Due Rose si passi al Tirolo in bilico tra Impero e Papato. Però... Però! Il fatto è che questo non è Tirolo (non ce ne voglia questa regione): Martina Stella e Riccardo Scamarcio, protagonisti di questo sceneggiato, galoppiano a briglia sciolta in pieno Piemonte (con una puntata in Valle d'Aosta)! Ecco scorrere le immagini del dolce Canavese, della selvaggia Valchiussella, degli edifici del Borgo

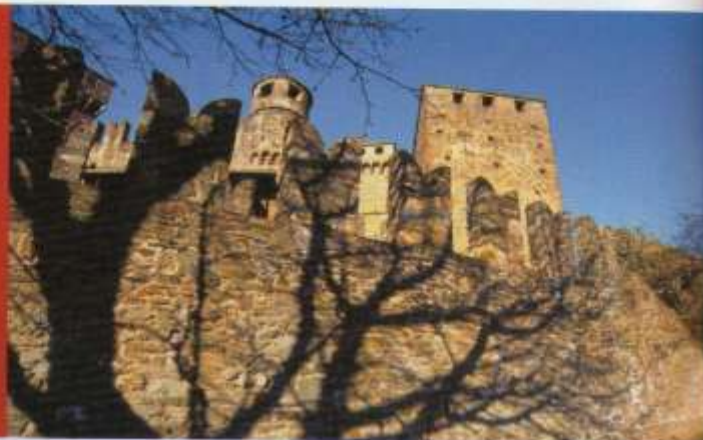


ENOGASTRONOMIA E ARTIGIANATO

→ VALLE D'AOSTA, FÉNIS

Il castello è uno dei pochi completamente intatto, e di questo si deve ringraziare l'interesse dell'architetto Alfredo D'Andrate. Incaricato di progettare il Borgo Medioevale di Torino per

l'Esposizione Mondiale del 1884, l'architetto "scopre" il castello di Fénis in totale degrado e promuove un'importante opera di ristrutturazione. Dal 1700, infatti, l'edificio era stato trasformato in fattoria, con stalle e fienili nei locali dai preziosi dipinti realizzati tra il 1425 ed il 1430 da Giacomo Jacquerio.



A lato: Un bovino in una stalla per l'allevamento, tra le risorse economiche principali del Piemonte e della Valle d'Aosta.
Sotto: Le castagne e il miele, due prodotti semplici della natura, alla base di molti piatti della cucina locale.
In basso: La Valle d'Aosta è famosa soprattutto per i suoi formaggi, tra cui la Fontina Dop, il Vallée d'Aoste Fromadzo Dop e i prodotti caseari ottenuti da latte caprino semidolce.

Medioevale di Torino, con qualche sporadica apparizione del Monferrato e della Valle d'Aosta. Luoghi magnifici che rispecchiano senza difficoltà il periodo storico in cui è ambientato lo sceneggiato. Prendiamo allora a prestito le immagini televisive e lanciamoci anche noi a cavallo (a vapore, ma sempre cavalli sono...) in un viaggio che segue non solo la fantasia, ma anche la storia e, soprattutto, il gusto. Scopriamo zone solo apparentemente nascoste e dimenticate, in cui la storia è passata spesso lasciando segni profondi sotto forma di chiese, castelli, ma anche rievocazioni in costume storico. Dove la natura può essere addomesticata in filari lineari, ma anche selvaggia e misteriosa nei boschi sconfinati. Immergiamoci in un viaggio in cui mescolare il diletto della visita culturale alla quiete di una passeggiata nella natura, senza dimenticare il piacere di assaporare quei prodotti tipici locali che, più di ogni altra cosa, resteranno impressi nella memoria. Se non altro perché, a differenza di castelli, chiese e boschi, si possono anche acquistare e portare a casa.



→ VALLE D'AOSTA, I FORMAGGI

La Valle d'Aosta è il regno dei prodotti caseari, su tutti la regina è certamente la Fontina (Dop), formaggio grasso a pasta semicotta, ottenuto utilizzando il latte bovino di una sola mungitura. Le forme, del peso di 9 kg, vengono fatte stagionare un



minimo di tre mesi con salatura a secco e spazzolatura periodica. Da non dimenticare però il Vallée d'Aoste Fromadzo (Dop) ottenuto dal latte vaccino di due mungiture e con l'aggiunta di poco latte caprino. Semidolce quando è fresco, diventa quasi piccante quando stagionato.



A lato e sopra: Scorcio dell'antica Abbazia di Vezzolano e un prezioso affresco di Madonna con Bambino conservato al suo interno.
In basso: I funghi sono i protagonisti dei ricchi sottoboschi piemontesi, così come gli scenari naturali dominano le due regioni con un senso di potenza e bellezza unico.

L'itinerario

Il viaggio tra storia e fantasia prende avvio in Valle d'Aosta, e precisamente al Castello di Fénis, magnifico edificio che rappresenta il prototipo del castello medioevale. Risalente al 1300, ha da sempre rivestito la funzione di dimora sontuosa della potente famiglia Challant, tanto da custodire preziosi affreschi attribuiti a Giacomo Jaquerio e dipinti tra il 1425 e il 1430. Di-



pinti che, nella fiction televisiva, fanno la loro comparsa alle spalle del vescovo di Bressanone, mentre l'esterno si presta alla raffigurazione di Castelrovo, dimora del cattivo di turno. A differenza della maggior parte dei castelli valdostani, quello di Fénis non è arroccato su un'imprendibile sperone roccioso, ma si adagia su una leggera collina in mezzo alla piana. Questo perché era deputato alla sfarzosa vita di corte, e la difesa era af-



→ CANAVESE, I VINI

I più famosi sono senz'altro il bianco Erbaluce e il rosso Carema. L'Erbaluce di Caluso (Doc) ha sapore molto intenso ed è ottimo con gli antipasti e i piatti di pesce. Il Carema (Doc), coltivato su terrazze che arrivano fino a 600 metri d'altitudine, ha sapore

asciutto e profumo intenso che ben s'intonano alle carni rosse e ai formaggi stagionati, magari la Toma di Lanzo dal sapore piccante. Da non dimenticare poi il Canavese (Doc), il Caluso Passito (Doc), l'Erbaluce di Caluso Spumante e il Tournet, un bianco della zona di Carema.

→ VALCHIUSELLA

Piatto forte è la Toma d Trausela, formaggio freschissimo (il consumo è quasi immediato) ottenuto dal latte appena munto, che fa parte del Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino. Ma una vera scoperta sono le erbe di montagna:

il Club Amici della Valchiusella organizza, da aprile a settembre, escursioni lungo i boschi ed i prati alla riscoperta delle erbe e dei prodotti offerti dalla natura. Alla sera si gusteranno i risultati delle ricerche del giorno cucinati come gustosi piatti tradizionali.



A lato: L'artigianato, soprattutto quello del legno, continua nella Vallée ad essere portato avanti seguendo i dettami delle tradizioni antiche.
In basso: Alcune prelibatezze (latticini, dolci, salumi ecc.) caratteristici del "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino".

fidata a mura poderose che han ben retto al passare del tempo. Il castello è visitabile e, al suo interno, ospita il Museo di Arredamento Valdostano. Percorrendo la Ss26, direzione Torino, si lascia la Vallée, ma senza andare troppo lontano: siamo nel Canavese, terra dove andare di fretta è reato! A circa una cinquantina di chilometri da Fénis, solitario sulla sua rocca, si eleva il Castello di Montalto Dora. Nello sceneggiato riveste il ruolo di maniero del despota di turno, quel Raniero di Rotterburg contro cui si ribella la banda della Freccia Nera. Nella realtà è un'imponente castello del XIV secolo che domina dall'alto una zona ricca di laghi spettacolari come il Lago Nero o il Lago Pistonio, detto anche "Lago Coniglio", sulle cui rive si snoda un'interessante passeggiata autoguidata. In questa terra è consigliabile fermarsi più a lungo, così da apprezzare come merita la ricca gastronomia locale, a partire dal "nettare degli dei": il vino. Procedendo per una decina di chilometri sempre in direzione sud lungo la Ss26 si supe-

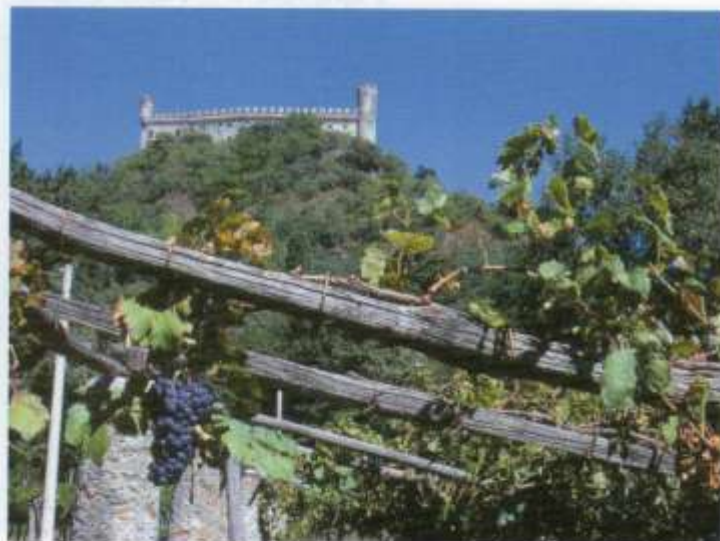
ra Ivrea, dove di recente è stato tracciato un percorso di "trekking urbano" che accompagna all'esplorazione della cittadina a piedi, e si incontra l'impressionante Castello di Pavone. La mole del castello domina le vie contorte del ricetto medioevale dove, tra la fine di maggio ed i primi di giugno, si svolgono le "Ferie medioevali": grandiosa ricostruzione della vita del tempo,



→ IL PANIERE DEI PRODOTTI TIPICI DI TORINO E PROVINCIA

Cuore della provincia, è possibile trovare quasi ogni prodotto regionale tipico. Da qui è partito il progetto del "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino", un organismo che identifica e protegge i prodotti tipici del territorio. Per far

parte del paniere, i prodotti devono essere legati ad una tradizione storica documentata, utilizzare materie prime esclusivamente locali, ed essere prodotti da aziende site in loco. Il paniere comprende ad oggi 30 prodotti, tra i quali il tradizionale Grissino Stirato Torinese e il Gianduotto di Torino.



A lato: Dai ricchi vitigni, uno scorcio dal basso del celebre Castello di Montalto Dora che si innalza su un'isolata rocca a 50 km da Fénis. **Sopra:** Filari ininterrotti di viti, una delle caratteristiche paesaggistiche più belle delle colline piemontesi del Monferrato. **In basso, a sinistra:** Il tartufo, prelibatezza assoluta delle Langhe e del Monferrato, alla base di molti primi piatti.

seguita dal torneo nazionale e internazionale di Duello Storico con la spada. Nella ricostruzione televisiva il castello presta le sue mura al cupo Castello Teutonico, dove i protagonisti s'intrufolano per rubare alcune mappe, nella realtà ospita un albergo con ristorante e



centro congressi. Lasciata la via verso il sud, si prende la Ss565, direzione Courgnè. Tra boschi autunnali, ponti di pietra, miniere oscure della Valchiusella, si muovono i membri della banda della Freccia Nera. E qui la fantasia galoppa a briglie sciolte senza alcuna fatica: inoltrarsi nella valle è davvero fare un salto nel tempo, dov'è facile im-

medesimarsi in un pellegrino in viaggio o in un solitario cavaliere. Prendetevi il tempo di perdervi lungo i sentieri della valle, alla scoperta dei ponti di pietra, delle cascate roboanti, o anche solo di quel piccolo bar accogliente in cui scaldarvi un attimo. Immergetevi nella ricerca della Toma 'd Trausela (toma di Traversella), che fa parte del Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino. Oppure seguite gli itinerari guidati alla ricerca delle erbe selvatiche e dei funghi organizzati dagli enti locali. A questo punto è possibile puntare con decisione verso sud e percorrere in volata i settanta chilometri che ci dividono dalla prossima meta: è in pieno centro di Torino che si trova... Bressanone. Infatti, i protagonisti che passeggiano per le vie della sede vescovile nello sceneggiato, in realtà si muovono lungo le



leggero. Se proveniente da vitigni particolari e sottoposto a invecchiamento di almeno un anno, di cui almeno sei mesi in botti di rovere, viene dichiarato "superiore".

→ MONFERRATO, L'ALBUGNANO

Tra i numerosi vini del Monferrato segnaliamo l'Albugnano (Doc), che è tipicamente legato all'Abbazia di Vezzolano, dalla produzione molto piccola ma di origine antichissima poiché esistono documenti del 1148 che attestano la

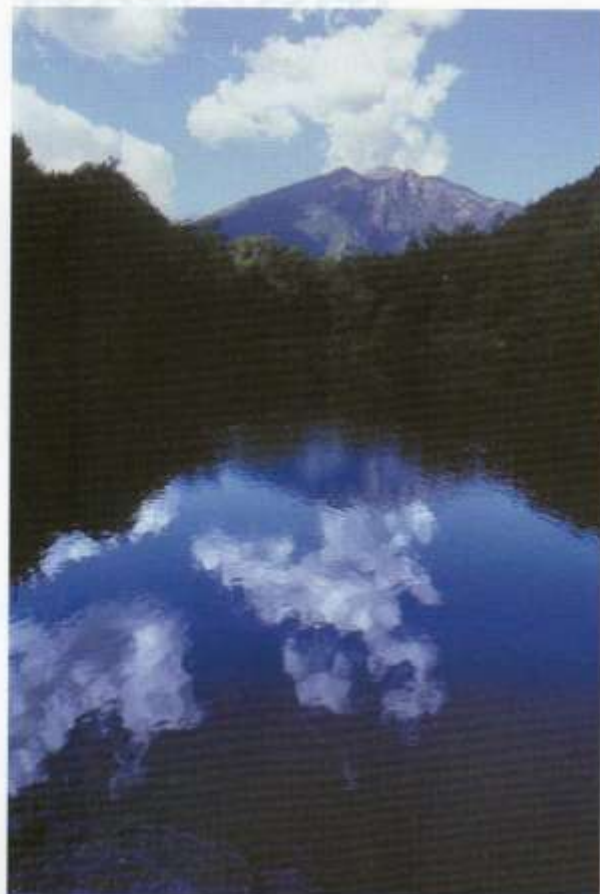
produzione di vino nel feudo di Albugnano-Vezzolano. Si divide in tre tipologie: l'Albugnano, l'Albugnano rosato e l'Albugnano superiore. Si produce da uve Nebbiolo per un minimo dell'85% e si divide in due tipologie: il rosso (gradazione minima di 11,5°), e rosato, più



Sopra e a destra: Nei paesi attraversati dall'itinerario, non mancano, in certi periodi dell'anno, le rievocazioni storiche, punto d'incontro e attrattiva per migliaia di turisti. **A sinistra:** Un ponte in pietra, come molti se ne vedono in Valchiusella.



vie del borgo medioevale di Torino, magnifico "falso storico" progettato nel 1884 dall'Architetto d'Andrate, in occasione dell'esposizione italiana, e che ripropone perfette riproduzioni di vari edifici d'epoca, tutti rigorosamente reali. A partire dalla Rocca, in cui si muove il Vescovo Cusano. Il magnifico scalone affrescato è, per esempio, una copia del cortile d'onore del Castello di



A sinistra: Un fantastico scorcio paesaggistico della Valchiusella, affascinante per il suo verde e i suoi corsi d'acqua.
Sopra: Gli agnolotti, alla base di primi piatti tipici piemontesi, soprattutto se conditi con sughi al tartufo.
Sotto, da sinistra: Rari endemismi floreali e castelli, tra le peculiarità dei territori piemontesi attraversati dal nostro percorso.

Fénis, in Valle d'Aosta, mentre gli affreschi interni provengono dal Castello di Manta, nel saluzzese. Ma tutto il borgo affonda le sue radici nella tradizione storica piemontese. Le vie affollate percorse da Giovanna Bentivoglio (Martina Stella) e da Marco di Monforte (Riccardo Scamarcio) sono affiancati da edifici i cui originali si trovano in numerose città storiche come Oglianico, Pinerolo, Ozegna, Courgnè, Ciriè. Il borgo medioevale di Torino rappresenta un vero e proprio libro aperto sulla storia, soprattutto per i bambini che pos-



sono partecipare a laboratori costruttivi e divertenti, come rilegare libri, scoprire il segreto del ferro e vivere la vita in epoca medioevale, oppure, più semplicemente, festeggiare un compleanno diverso con i propri amici. Un mondo magico e incantato nel cuore di una grande città, dove è ancora possibile perdersi nella fantasia, magari degustando un "bicerin" (particolare caffè con cioccolata). Si esce poi da Torino in direzione sud-est, verso Chieri, lungo la Ss10, proseguendo in direzione di Asti lungo la più piccola Sp119 fino a Castelnuovo Don Bosco, paese natale del fondatore dell'Ordine dei Salesiani. Da qui si gira a nord sulla Sp33 per Albugna-



Sopra e sotto: Dolci caserecci e gustosi e salumi di prima qualità, tutti assimilabili al "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino".

no, 30 km da Torino, piccolo paese del Vercellese che cela in una valletta isolata un gioiello dell'arte romanica: l'Abbazia di Vezzolano. Nella finzione televisiva offre il volto all'Abbazia di Torrealta, dove trova rifugio la protagonista Martina Stella, nella realtà si intuisce ancora il potere che rivestì durante il Medioevo. Si fa risalire la sua fondazione al 1095, ma la leggenda la lega nientemeno che a Carlo Magno che qui sarebbe stato guarito da una forma di epilessia. Siamo ormai entrati in Monferrato, terra generosa di vini stupendi. Tra tutti citiamo l'Albugnana il cui sviluppo fu sempre legato all'Abbazia.



→ NUMERI UTILI

Valle d'Aosta
www.regione.vda.it
Comune di Fénis
 Il Castello è visitabile nei seguenti orari:
 da marzo a fine agosto
 9,00 - 19,30.
 Da ottobre a marzo:
 10,00 - 12,00 e
 13,30 - 16,30
 Tel. 0165.764263
www.comune.fenis.ao.it
Canavese
Agenzia Turistica
Locale del Canavese e Valli di Lanzo
 Corso Vercelli, 1
 Ivrea (TO)
 Tel. 0125.618131
www.canavese-vallilanzo.it
info@canavese-vallilanzo.it
Castello di Montalto Dora
 Il castello è privato e visitabile solo in occasione delle "Giornate del FAI".
Comune di Montalto Dora
Punto accoglienza, informazione turistica e accompagnatori turistici, Assessorato Cultura e Turismo
 Piazza IV Novembre, 2
 Tel. 0125.652771
www.comune.montalto-dora.to.it
omnia@comune.montalto-dora.to.it
Comune di Pavone Canavese
www.comune.pavone.to.it
Castello di Pavone
 Il castello è privato, ospita un albergo,

ristorante e sale convegni
www.castellodipavone.com
 Valchiusella
Comunità Montana Valchiusella
 Via Marconi 1
 Alice Superiore
 Tel. 0125.78545 / 78786
www.invalchiusella.it
com.mon.valchiusella@libero.it
Club Amici Valchiusella
 Tel. 0125.74476
www.erbedivalchiusella.it
Comune di Torino
www.comune.torino.it
Borgo Medioevale di Torino
 L'ingresso al borgo è libero nei seguenti orari:
 9,00-19,00 in inverno,
 9,00-20,00 d'estate.
 Sono possibili visite guidate a pagamento. L'ingresso alla Rocca è invece a pagamento (5,00 € intero, 4,00 € ridotto, gratuito il primo martedì del mese) nei seguenti orari: invernale: da martedì a sabato 9,00-17,00, domenica 9,00-18,00. Estivo: da martedì a domenica 9,00-19,00. Chiuso il lunedì.
 Tel. 011.4431701/702
www.borgomedioevaletorino.it
Provincia di Asti
www.provincia.asti.it
Abbazia di Vezzolano
 Orario estivo:
 9,30-12,30 e 14,00-18,30.
 Orario invernale:
 9,30-12,30 e 14,00-17,00.
 Chiuso il lunedì.
 Tel. 011.9920607